

GIUSEPPE VERDI IL CIGNO DI BUSSETO

Ricorre oggi, 10/10/2013, il bicentenario della nascita del grande Maestro Giuseppe Verdi, orgoglio italiano, musicista e compositore eccelso tra i più rilevanti dell'Ottocento. Siamo stati in visita recentemente in quel di Busseto, nel paese natale del compianto e pluricelebrato Maestro, per respirare l'aria ed il fascino delle memorie e dei ricordi che perenni aleggiano in quei luoghi che videro nascere e compiersi il destino ed il mito di Giuseppe Verdi, per riportarne un mio personale e indimenticabile ricordo di quella affascinante esperienza

di Tosati

Un viaggio a Busseto nella patria di Giuseppe Verdi, per immergermi in quella fatata atmosfera e nei ricordi della vita vissuta in quei luoghi dal Maestro Giuseppe Verdi. I primi passi, la sua prematura vocazione, sono indissolubilmente legati a queste zone. Il paese, i palazzi, il teatro e la casa del suo benefattore mecenate Barezzi sono ancora là, dove il mito resiste a dispetto del tempo. Le pietre del selciato sotto i portici, dove Giuseppe Verdi stesso vi camminò due secoli fa, sin da piccolo, regalano un'emozione incontenibile che rincuora l'animo e la mente. La sua musica si diffonde nell'aria, le celebri arie dei suoi melodrammi riecheggiano in questa contrada, la Traviata, Rigoletto, il Nabucco e tante altre celebri opere rappresentate nei teatri di tutto il mondo, ovunque acclamate, interpretate e dirette dai più importanti musicisti e cantanti. Verdi è in assoluto il musicista più rappresentato al mondo. La sua vita stessa è stata e resta un romanzo, un'esperienza irripetibile che appartiene soltanto ai grandi, agli immortali della musica mondiale. Avventurosa e semplice al tempo stesso fu la sua vita terrena. Celebre compositore, marito e padre felice, ma sfortunato, solitario e



Busseto (Parma) – Monumento a Giuseppe Verdi.

travolgente visse tutti gli aspetti di un'esistenza che lo condussero all'apice del suo fulgore, merito del suo genio creativo e della fertilità musicale che lo contraddistingue. Attraversò periodi bui, altri esaltanti, personaggio incompreso e idolatrato, non ammesso al Conservatorio di Milano, bistrattato dai critici, ora esaltato e trionfante per un pubblico che osannante gli decretò un successo meritato e immortale. In questo breve viaggio ho raccolto insieme, per offrirlo al pubblico dei miei affezionati lettori, un carico di emozioni, di palpitanti sensazioni, e di smisurata ammirazione, velati da un sottile ed inquietante dolore, una nostalgica e decadente tristezza nel ripercorrere la sua straordinaria carriera di musicista di solitario artista che nel silenzio della sua villa di Roncole a Busseto a villa Agata conduceva una vita serafica da agricoltore e gentiluomo di campagna, mentre alte risuonavano nel mondo le arie struggenti dei suoi memorabili melodrammi. Giuseppe Verdi nasce a Roncole di Busseto il 10 ottobre 1813 e muore a Milano il 27 gennaio 1901. Figlio di Carlo, oste e locandiere, e di Luigia Utini, filatrice, a sette anni mostra una speciale attitudine alla musica e il padre gli compra una spinetta dall'accordatore di pianoforti Stefano Cavaletti. Don Pietro Baistrocchi, parroco della chiesa delle Roncole gli impartisce le lezioni di pianoforte. Nel 1823 è alunno nel ginnasio di Busseto. Il maestro di musica Ferdinando Proversi vuole avviare l'alunno Verdi alla musica, mentre l'insegnante di latino Don Pietro Seletti, vorrebbe avviarlo al sacerdozio.



Busseto – La piazza e il Municipio



Alla morte di don Baistrocchi, lo scolaro Giuseppe, all'età di nove anni, gli succede come organista per le funzioni religiose domenicali. Nel 1825 Giuseppe Verdi lascia la casa natale di Roncole per trasferirsi in paese, a Busseto dove continua gli studi di musica. I genitori lo hanno messo a pensione dal calzolaio Pugnatta che lo ripaga con 30 centesimi al giorno. La domenica percorre a piedi tre chilometri che lo separano da Busseto a Roncole dove durante la messa suona l'organo. Il commerciante di Busseto Antonio Barezzi, droghiere e produttore di liquori fornitore dell'osteria del padre di Giuseppe, Carlo Verdi, si accorge del talento del figlio dell'oste, a tal punto che lo invita a casa e fa amicizia con i suoi sei figli, quattro femmine e due maschi, gli mette a disposizione il pianoforte viennese, un Tomascheck, gli insegna la meccanica degli strumenti a fiato, il flauto, il corno, il clarinetto, persino l'oficleide (una sorta di trombone ora in disuso), nei quali dimostra la sua eccellente predisposizione. Nel 1829 la Fabbrica di San Giacomo di Soragna rifiuta a Giuseppe Verdi il posto d'organista in quella chiesa parrocchiale. Barezzi nel 1831 lo vuole in casa per insegnare canto e pianoforte alla figlia maggiore, Margherita. Nel giugno del 1832, all'età di 18 anni non viene ammesso al Conservatorio di Milano. Sotto la guida di Vincenzo Lavigna, maestro al cembalo della Scala, studia e si perfeziona nella tecnica contrappuntistica. Frequenta i teatri milanesi e sviluppa la sua conoscenza diretta con il repertorio operistico contemporaneo. Nel luglio del 1835 ritorna a Busseto. e il 5 marzo del 1836 dal Comune di Busseto viene nomi-

www.ilbelpaesecalabria.it



Busseto – Casa Barezzi e Museo



Busseto – La Bottega di salumi e affettati, dove la Strepponi comprava abitualmente i prodotti della casa.

nato maestro di musica. Il 5 maggio 1836 sposa Margherita Barezzi, Il 29 marzo 1837 nasce la sua prima figlia Virginia che però muore a soli 15 mesi, e due mesi dopo, malaguratamente, segue la morte del fratellino Icilio di tre mesi. All'età di 26 anni muore di dolore la moglie Margherita, era il 18 giugno del 1840. Diciannove anni dopo, in assoluta segretezza il 29 agosto 1859 Giuseppe Verdi sposa Giuseppina Strepponi, la cui identità di moglie di Verdi sarà resa pubblica solo nel 1868. All'età di 82 anni, il 14 novembre 1897, per un'infezione polmonare muore Giuseppina Strepponi. Giuseppe Verdi, accompagnato dalla nipote Maria e dal domestico Gaiani, ritorna a Milano dove alloggia all'Hotel Milan e sottoporsi alla cura dei denti. Giuseppe Verdi il mattino del 21 gennaio 1901, alle 10,30 viene colpito da apoplezia e perde conoscenza. Muore all'età di 87 anni dopo lunga agonia, durata sei giorni, il 27 gennaio 1901 alle 2.50 del mattino. Il 27 febbraio 1901, sul piazzale del cimitero Monumentale di Milano, Toscanini dirige le orchestre della Scala, del Teatro Lirico e tutti i cori di Milano (900 coristi e 120 strumentisti). È eseguito il Va' Pensiero. Un corteo di quarantamila persone, aperto da un grandioso carro funebre, si dirige verso la Casa di Riposo per Musicisti (fondata da Verdi nel 1896) in piazza Buonarroti 29. Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi sono sepolti nella cripta decorata in mosaico della Casa di Riposo. Il mausoleo contiene anche una targa alla prima moglie Margherita Barezzi e ai loro due figlioletti, Virginia e Icilio. La vecchia spinetta e tutti gli oggetti legati alla sua carriera musicale vanno alla Casa di

www.ilbelpaesecalabria.it





Riposo per Musicisti di Milano, fondata e voluta da Giuseppe Verdi.

Busseto – Nelle foto a sinistra e nella pagina precedente il piccolo teatro di Busseto.



Busseto – Villa Pallavicini, una delle tante sale del Museo Verdiano.

Busseto – Villa pallavicini trasformata in Museo dell'Opera Verdiana.

